

Codice A1814B

D.D. 19 novembre 2021, n. 3412

Autorizzazione idraulica n° 1779 per la realizzazione dello scarico della condotta di raccolta delle acque bianche provenienti dall'area di via "Don Molas" in sponda sinistra del torrente Traversola, in Comune di Castelnuovo Don Bosco (AT). Richiedente: Comune di Castelnuovo Don Bosco (AT).



ATTO DD 3412/A1814B/2021

DEL 19/11/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Autorizzazione idraulica n° 1779 per la realizzazione dello scarico della condotta di raccolta delle acque bianche provenienti dall'area di via "Don Molas" in sponda sinistra del torrente Traversola, in Comune di Castelnuovo Don Bosco (AT).
Richiedente: Comune di Castelnuovo Don Bosco (AT)

Con nota prot. n° 9339 del 05/11/2021 registrata al protocollo regionale al n° 52388/A1814B in data 08/11/2021, il Sig. Antonio Rago in qualità di Sindaco protempore del Comune di Castelnuovo Don Bosco(AT) con sede in via Roma, 12 – CAP 14022, ha presentato istanza intesa ad ottenere la concessione demaniale per realizzare, nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza dell'area di via "Don Molas", per i quali il Comune di Castelnuovo Don Bosco (AT) ha convocato, ai sensi della Legge n° 241/1990 e s.m.i., apposita Conferenza dei Servizi con nota prot. n° 8108 del 24/09/2021, lo scarico della condotta di raccolta delle acque bianche nel torrente Traversola.

Il progetto generale di "messa in sicurezza idraulica dell'area di via "Don Molas" che si colloca indicativamente dal campo da calcio e il torrente Traversola, prevede la realizzazione di un canale scolmatore in corrispondenza della strada comunale "Don Molas" che raccoglie, in particolare le acque che defluiscono dal versante di monte e che non riescono ad essere correttamente smaltite dall'esistente rete di regimazione (di tipo misto) per confluirle, attraverso un manufatto scatolare, nel torrente Traversola.

L'intervento oggetto di concessione demaniale prevede la realizzazione del punto di scarico, della condotta di raccolta delle acque bianche provenienti dall'area di monte della strada comunale "Don Molas costituita da uno scatolare in c.a. con dimensioni interne di 120x120 cm., posizionato in sponda sinistra del torrente Traversola a mt. 1,55 dal fondo alveo.

E' inoltre prevista la manutenzione con rimozione della vegetazione e riprofilatura dell'alveo in corrispondenza e prossimità dello scarico per migliorarne la sezione idraulica di deflusso.

Il tratto d'alveo (fondo e sponde) in asse allo scarico e per un'estensione di mt. 5,00 ed un'altezza di mt. 1,55 dal piano di scorrimento, sarà consolidato con massi naturali idoneamente fondati e immorsati nel fondo alveo e nelle sponde.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dallo studio Edes Ingegneri Associati – con

sede *omissis* Torino, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi ed in particolare: relazione generale illustrativa, relazione idraulica, corografia ed inquadramento su foto aerea, planimetria di rilievo, planimetria di progetto, profilo longitudinale di progetto, sezioni di progetto e particolari costruttivi, dettaglio della confluenza nel torrente Traversola oltre a documentazione fotografica che attesta lo stato dei luoghi.

Poiché le opere interferiscono con il corso d'acqua denominato torrente Traversola, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938), al n° 62, è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto n. 523/1904, "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*".

Nel mese di novembre è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Dalle risultanze del sopralluogo e dall'esame della documentazione tecnica allegata all'istanza, la realizzazione dell'opera in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Traversola, con l'osservanza delle prescrizioni/condizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento e delle vigenti leggi in materia.

Visto il Regolamento regionale n°14/R del 06/12/2004, modificato dal Regolamento n° 2/R del 04/04/2011, con il quale viene data attuazione all'art. 1 della Legge Regionale n° 12/2004, questo Settore procederà al rilascio della concessione demaniale secondo quanto disposto nei provvedimenti citati.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il Testo Unico sulle opere idrauliche approvato con Regio Decreto n° 523/1904;
- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n° 112/98;
- vista la L.R. n° 44 del 26/04/2000;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- vista la D.G.R. n° 31-4182 del 22/10/2001;
- vista la Legge Regionale n° 20/2002;
- vista la Legge Regionale n° 12/2004 e s.m.i.;
- visto il Decreto Legislativo n° 76 del 16/07/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- vista la Legge Regionale n° 37/2006, la D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto il Regolamento d'attuazione n° 14/R del 06/12/2004 modificato dal Regolamento n° 2/R del 04/04/2011;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Castelnuovo Don Bosco (AT) a realizzare, in sponda sinistra del torrente Traversola, lo scarico della condotta di raccolta delle acque bianche provenienti dall'area di via "Don Molas", così come evidenziato sugli

elaborati tecnici allegati all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni/prescrizioni:

- l'intervento si intende autorizzato nelle sole aree appartenenti al Demanio idrico indicate sugli stralci planimetrici, nel rispetto del progetto presentato e delle prescrizioni/condizioni impartite e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- i massi costituenti le difese spondali e il fondo alveo in corrispondenza dello scarico dovranno essere di struttura compatta, non geliva né lamellare e la Direzione Lavori dovrà verificarne, prima della messa in opera, l'idoneità dimensionale nonché le caratteristiche ed il peso specifico in modo da garantire l'efficienza delle opere; dovranno essere idoneamente ammorsati ed addossati il più possibile rispettivamente al fondo alveo e alle sponde e dovranno essere opportunamente raccordati con i profili esistenti, senza soluzione di continuità, in modo da non costituire restringimenti dell'alveo o dislivelli tali da causare variazioni al flusso della corrente o danneggiamenti alle opere presenti; la parte terminale della difesa dovrà essere ammorsata e risvoltata all'interno dell'esistente sponda;
- la condotta di scarico dovrà essere idoneamente immorsata nella difesa spondale e contenuta nello spessore della medesima ovvero dovrà essere mantenuta a filo sponda evitando intralci al flusso del corso d'acqua e restringimenti della sezione utile di deflusso dello stesso;
- il flusso dello scarico dovrà essere, preferibilmente orientato nel verso della corrente del corso d'acqua per non innescare fenomeni di turbolenza con conseguenti erosioni spondali;
- non dovrà essere variata in alcun modo la dimensione della sezione idraulica pre-opera del corso d'acqua (in particolar modo con restringimenti della stessa) o modificata la quota dell'attuale piano campagna;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- in caso di disuso della condotta, la stessa dovrà essere rimossa dall'area demaniale e ripristinato lo stato dei luoghi;
- occorre mantenere e conservare la funzionalità del manufatto di scarico per preservare inalterate le condizioni del corso d'acqua non pregiudicando la stabilità delle sponde e delle opere di difesa; in caso di cedimenti o di fenomeni erosivi della scarpata spondale nel tratto in corrispondenza e prossimità dello scarico, occorrerà provvedere al suo completo ripristino, previa autorizzazione del Settore Tecnico Regionale Al-At;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo, se ritenuto idoneo in base alle vigenti normative in materia, potrà essere utilizzato per imbottimento della sponda a tergo delle opere di difesa oppure per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'intervento di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla rimozione degli ostacoli/murature o comunque da considerarsi rifiuto dovrà essere allontanato dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e smaltito nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori nonché le opere ivi presenti (soglie, difese, etc.) dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- è fatto divieto assoluto di asportare materiale litoide demaniale fuori dall'alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore, di sradicare vegetazioni o ceppaie presenti sulle sponde (ed eccezione dei tratti interessati dalla realizzazione delle difese in progetto), di formare accessi definitivi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi, con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati lo stato dei luoghi;
- le operazioni di rimozione/taglio della vegetazione in alveo e/o lungo le sponde in corrispondenza dell'area interessata dai lavori in progetto dovranno essere realizzate secondo quanto disposto dal "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n° 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15

febbraio 2010, n° 4/R, 4 novembre 2010, n° 17/R, 3 agosto 2011, n° 5/R.”, adottato con D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.,(in particolare art. 37 e 37bis);

- il materiale legnoso nonché i residui di lavorazione dovranno essere immediatamente allontanati dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia;
- i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche o private e da non ledere diritti altrui. Il soggetto autorizzato è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese tutti i lavori che si renderanno necessari per ripristinare lo stato dei luoghi;
- al termine dei lavori dovrà essere garantita la smobilitazione tempestiva del cantiere e delle piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ripristinare lo stato dei luoghi;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale Al-At- Ufficio di Asti, a mezzo posta certificata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n° 445/2000, nella quale si attesti la conformità delle opere realizzate al progetto presentato e in ottemperanza alle prescrizioni/condizioni impartite dal presente provvedimento e alle vigenti leggi in materia;
- la presente autorizzazione ha validità nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- resta a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito ai danni dovuti a piene del corso d'acqua in quanto spetta al soggetto autorizzato adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici;
- il Comune di Castelnuovo Don Bosco (AT) è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera utilizzati ed è tenuto a rispettare le prescrizioni relative alla sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle opere autorizzate, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque e la stabilità delle difese;
- al termine dei lavori dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari al ripristino delle condizioni di originaria naturalità del corso d'acqua e dovranno essere recepite le eventuali prescrizioni che potranno essere impartite dal Servizio Caccia, Pesca, Antisofisticazioni Vinicole della Provincia di Asti, ai sensi dell'art.12 della Legge Regionale n° 37/2006 – DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 modificata dalla D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, a seguito della comunicazione di questo Settore resa con nota n° 53427/A1814B del 11/11/2021;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del

soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua;

- l'autorizzazione è altresì accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, nei limiti che competono allo Scrivente Settore, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato dovrà ottenere prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione/parere che si rendessero necessari secondo le vigenti leggi in materia;

La presente autorizzazione ha **validità di anni 3 (tre)** dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, i lavori medesimi una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta motivata del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse aver luogo nei termini previsti.

L'opera in progetto potrà essere realizzata solo dopo il rilascio del formale atto di concessione per l'occupazione del sedime appartenente al Demanio Idrico ai sensi della L.R. n. 12/2004 e relativo regolamento di Attuazione n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

I Funzionari estensori

Giuseppe RICCA

Giuliana CAPITOLO

Luca ALCIATI

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)

Firmato digitalmente da Roberto Crivelli